



Gesù, Figlio prediletto del Padre

INTRODUZIONE AL PASSO (LC 3,15-16.21-22)

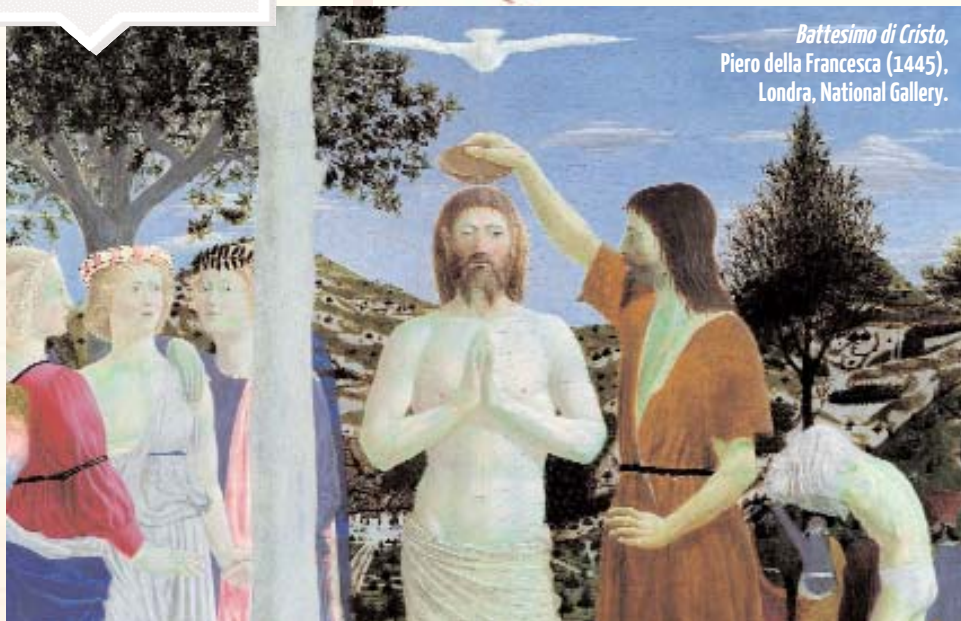
Pur rispettando le abbreviazioni proposte dalla liturgia, l'attenzione del racconto di Luca rimane non tanto sul Battesimo di Gesù (v. 21), quanto piuttosto sulla voce del Battista prima (v. 16) e di quella «dal cielo» poi (v. 22). Se le parole di Giovanni sono precedute dalle attese e domande del popolo (v. 15), quelle divine sono accompagnate da segni straordinari, come i cieli che si aprono e la discesa dello Spirito «in forma corporea» (v. 22). Vediamo che cosa dicono le due voci a proposito di Gesù.

¹⁵Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo,

¹⁶Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco.

²¹Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì ²²e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

Battesimo di Cristo, Piero della Francesca (1445), Londra, National Gallery.



V.15 «Poiché il popolo era in attesa...»: tutti desiderano vedere e conoscere il Messia. C'è una grande attesa di lui. Un'aspettativa così alta è certamente buona, ma c'è un rischio...
V.15 «...tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro...»: il rischio è che l'attesa diventi impazienza. Come si fa a distinguere tra attesa e impazienza? L'attesa rispetta i tempi di Dio, l'impazienza tra attesa e impazienza? L'attesa lascia che Dio prepari la sua venuta, tra attesa e impazienza? L'attesa lascia che Dio prepari la sua venuta, l'impazienza è distratta, perché sempre di corsa. L'attesa lascia a Dio di scegliere come farsi vivo, l'impazienza pretende di saper già come Dio deve comportarsi.
 E tu sai attendere Dio o sei impaziente con lui?
V.16 «...ma viene colui che è più forte di me...»: il Battista è un maestro di attesa. Come ha imparato a vincere l'impazienza? Primo, Giovanni Battista sa chi non è. Lui non è il Messia. Lui sa che con Dio non bisogna fare "i padreterni" e continua a ripetersi: «Dio esiste, ma non sei tu!». Secondo, Giovanni non sa che faccia ha il Messia, ma sa che «battezerà in Spirito Santo e fuoco». Il Battista non conosce tutto di Dio e del Cristo, ma ha gli strumenti per riconoscerlo. Il Messia lo riconosci non se sai tutto di Lui, ma se sei capace di riconoscerlo come tua vera Gioia: così forte da bruciare via anche le tue piccole (in)sicurezze, così viva da cambiarti la vita fino a renderla piena (questo vuol dire "spirituale", cioè dello Spirito). Qual è la tua vera gioia?
V.22 «...venne una voce dal cielo...»: con chi parla la voce? Con Gesù, senza dubbio, ma anche con te che leggi! Noi abbiamo una grazia che i contemporanei di Gesù non hanno avuto dall'inizio: Gesù ci è già stato indicato come il Figlio amato. Anzi, ci viene detto di più: in Gesù, il Padre "è contento". Gesù è la Gioia di Dio. Cerchi anche tu la Gioia piena? Luca suggerisce la soluzione sin dall'inizio del suo Vangelo: cerca e segui Gesù, in lui è contento anche il Padre!